

COMPAGNIE →



GRAN BRETAGNA

CANDOCO DANCE COMPANY

SET AND RESET/RESET NOTTURNINO

Il programma di questa compagnia che appartiene ai grandi nomi della danza contemporanea europea riunisce due diverse voci artistiche. I pezzi presentati, benché scritti in epoche distinte, sono accumulati dallo stesso spirito avanguardistico e sperimentale, volto al futuro. Con *Set and Reset/Reset*, di Trisha Brown, Candoco ripropone un'opera d'arte della danza postmoderna americana, con formazioni ritmiche e fluide che si creano sempre nuove, incantando gli spettatori. In *Notturnino*, Thomas Hauer lascia gli attori liberi di improvvisare, nel rispetto tuttavia di alcune regole definite a priori. La pièce trae ispirazione dalla colonna sonora di *Il bacio di Tosca*, un film documentario che narra la storia dei pensionati che abitano in «Casa Verdi», una casa di riposo creata da Giuseppe Verdi in persona per ospitare anziani musicisti. Ne scaturisce un dialogo toccante e come sospeso a mezz'aria sulla vulnerabilità umana, la vecchiaia e la vanità. Entrambi i pezzi sfruttano appieno l'ampia diversificazione offerta dalla compagnia a carattere inclusivo. La Candoco Dance Company è infatti equamente composta di danzatori con e senza disabilità.

Coreografia: *Set and Reset/Reset*: coreografia originale *Set and Reset* (1983): Trisha Brown, nuova interpretazione *Set and Reset/Reset* (2016): Trisha Brown Dance Company con la Candoco Dance Company (direzione: Abigail Yager); *Notturnino*: Thomas Hauer
Musica: *Set and Reset/Reset*: Laurie Anderson, *Notturnino*: da *Il bacio di Tosca*, un film di Daniel Schmid
Danzatrici/danzatori: *Set and Reset/Reset*: 7; *Notturnino*: 7
Durata: 75 min. un intervallo

- 7/7.4 FRIBOURG: EQUILIBRE
 - 11/12.4 ZÜRICH: GESSNERALLEE ZÜRICH
 - 14.4 MEYRIN: THÉÂTRE FORUM MEYRIN
 - 16.4 VEVEY: LE REFLET - THÉÂTRE DE VEVEY
 - 19/20.4 WINTERTHUR: THÉÂTER WINTERTHUR
 - 22.4 CHÔLE: THÉÂTER CHUR
 - 24.4 BERN: DAMPFZENTRALE BERN
 - 28.4 NEUCHÂTEL: THÉÂTRE DU PASSAGE
 - 1.5 LUGANO: LAC LUGANO ARTE E CULTURA
- Coproduzione: *Set and Reset/Reset*: Festival della danza del Piccolo culturale Migros; *Notturnino*: Live at LCA
Commissari: *Set and Reset/Reset*: British Council; *Notturnino*: Platform, Linguae, Greenwich Dance, Ringstrassen; Denis Laurent (200), Kevin O'Hare (Royal Opera House), Suzanne Lee, Naomi Bensch, G/Dyson (Platform)
Prima svizzera e inaugurazione del Festival



BRASILE

SAO PAULO DANCE COMPANY BRAZIL IN MOVEMENT

Il Brasile si contraddistingue per la perfezione e la passione del movimento. Non sorprende dunque che le compagnie di bandiera brasiliana continuino a riscontrare grande successo tra il pubblico europeo, anche quello di Steps, Festival della danza del Per cento culturale Migros. La São Paulo Dance Company è stata fondata solo nel 2008, ma figura già tra le compagnie di danza più rinomate di tutta l'America latina. Si esibisce in Svizzera per la prima volta. Il suo repertorio, incredibilmente diversificato, testimonia la perfezione di stile e l'accuratezza tecnica del cast di ballerini. Da tale perfezione, unita a un'avvolgente sensualità, scaturisce un mix irresistibile. I migliori coreografi contemporanei del Paese, invitati a creare per la compagnia, trovano qui le condizioni ideali. Folgorante, impulsiva, emozionale e spumeggiante, non vi è alcun dubbio: con i quattro brani creati per Steps, la São Paulo Dance Company saprà certamente conquistare il pubblico svizzero.

«Supernova am dunklen Tanzhimmel: Man reibt sich die Augen ... Da knistert ... Spannung auf der Bühne.» Esslinger Zeitung

Coreografia: GEN: Cassi Abrenchesi; Céu Crizento; Cláudio Oliveira; *Mami/Mapinatapai*: Jomar Mesquita in collaborazione con Rodrigo de Castro; *Gnawa*: Nacho Duato
Musica: GEN: Marcelo Jeneci, Zé Nigro; Céu Crizento; Matteo Niccoli; *Mami/Mapinatapai*: Cartola and Grupo Planaltangos (As Rosas não Falam), Mama de La Riva, Silvio Rodrigues (Te Amaré Y Después), Rodrigo Leão (No Se Nada), Cris Scabello (tema conclusivo); *Gnawa*: Hassen Hakmoun, Adam Rudolph, Juan Alberto Arteche, Javier Paxarinho, Rabih Abou-Khalil, Velez, Kusun, Saikissian
Danzatrici/danzatori: GEN: 14; Céu Crizento: 2; *Mami/Mapinatapai*: 8; *Gnawa*: 14
Durata: 105 min. un intervallo

0-10.4 WINTERTHUR, THEATER WINTERTHUR
13.4 MONTHEY, THÉÂTRE DU CROCHÉTIAN
15.4 LA TOUR-DE-TREME, SALLE CO2
19.4 IMORGES, THÉÂTRE DE BEAUSOBBRE
21.4 BIEL/BIEHNÉ, THÉÂTRE PALACE
23.4 ZÜRICH, GESSNERALLEE ZÜRICH

Con il sostegno di: Governo dello Stato di São Paulo, Pro-Dança Association, Prima Svizzera



COREA DEL SUD

EUN-ME AHN DANCING GRANDMOTHERS

Nella sua produzione, *Dancing Grandmothers*, la coreografa sudcoreana Eun-Me Ahn ci guida attraverso un mondo dai colori sgargianti e un po' pazzo, offrendoci una fantastica opera intergenerazionale, un pezzo toc-cante, ma nel contempo confortante, un inno alla vita e una celebrazione della vecchiaia. Durante un viaggio, attraverso le province della Corea, Eun-Me Ahn raccoglie un vero e proprio tesoro di materiali coreografici. L'artista incoraggia alcune contadine del luogo a danzare per lei, ed è da questa esperienza, in cui percepisce la grande forza vitale, inedita anche in chi è in là con gli anni, e osservando i gesti impressi nei corpi segnati dal tempo, che la coreografa trae ispirazione. Ma non si limita alla mera osservazione: Eun-Me Ahn invita alcune di queste anziane donne a diventare protagoniste e a salire sul palco. Dai filmati, che ritraggono le diverse «nome danzanti», traspare un particolare linguaggio del corpo, messo sapientemente in contrasto con quello espresso dai ballerini. Da spettatori capiamo quanto la danza, che presumiamo legata agli anni della gioventù, sia in realtà una forma espressiva e artistica da vivere appieno anche nella vecchiaia, e soprattutto assistiamo a un'ode alla vita, un inno pieno di movimento ed entusiasmo, culminante in una grande e spumeggiante festa.

Coreografia: Eun-Me Ahn
Musica: Young-Gyu Jang
Video: Tai-Sook Lee

Danzatrici/danzatori: 10, così come 9 nonne e 1 nonno
Durata: 90 min. senza intervallo

07.4 ZÜRICH, GESSNERALLEE ZÜRICH
12.4 PULLY, LIÖCLOGONE THÉÂTRE DE PULLY
14.4 BASEL, KAISERNE BASEL
17.4 GENÈVE, L'ADCAU BFM

Commissaria: Douan / Art Centre (DAC)
Coproduzione: Festival Para-Quartier d'été
Prima Svizzera

«La -danseuse au crâne chauve- s'est fait une excellente réputation de -bad girl pop- et extravagante.» Le Monde



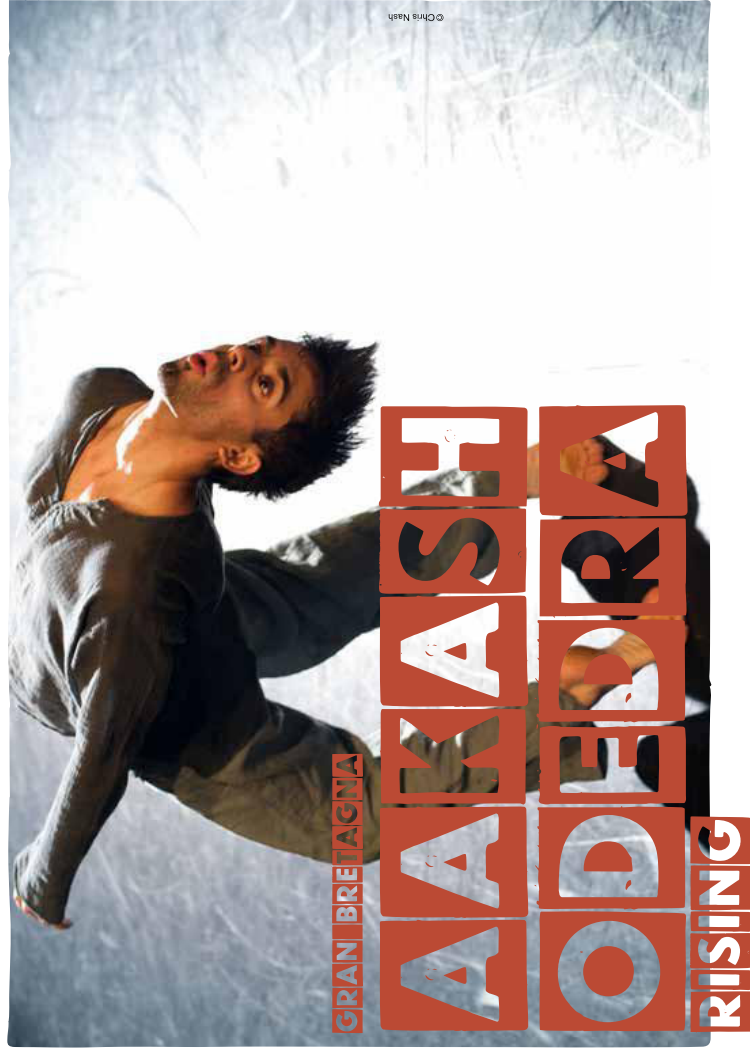
Da decenni ormai il Ballet Junior de Genève (BJG), con la sua spumeggiante energia, desta la meraviglia del pubblico di qualsiasi età. Il corpo di ballo è nato soprattutto con uno scopo pedagogico preciso, ovvero quello di facilitare ai ballerini in erba il passaggio dalla formazione alla vita professionale, attraverso l'esperienza scenica. Tuttavia si è sparsa velocemente voce quanto gli spettacoli di questa compagnia e dei suoi talentuosi e promettenti danzatori, un vero e proprio «investimento nel futuro», fossero una grande attrattiva anche per il vasto pubblico. Si resta decisamente affascinati nel vedere con quanta grinta, fiducia ed entusiasmo salga sul palco questo gruppo di giovani ballerini. La loro abilità e competenza tecnica lascia a bocca aperta. A calamitare il pubblico vi è anche l'ampio ventaglio e la qualità dei pezzi presentati, spesso coreografie firmate dai grandi nomi della danza contemporanea che rappresentano un repertorio essenziale per poi creare un proprio stile personale. In tal senso sono esemplari anche gli spettacoli in cartellone a Steps, Festival della danza del Percento culturale Migros, in cui saranno interpretati alcuni pezzi tratti da tre opere di grande calibro di Sharon Eyal & Gai Behar, Hofesh Shechter e Barak Marshall: un programma variegato, molteplice ed esaustivo che saprà entusiasmare il pubblico.

«On aime le Ballet Junior pour son dynamisme, sa visibilité et son esprit d'ouverture. Évidemment aussi pour son professionnalisme.» Tribune de Genève

Coreografia: Billi; Sharon Eyal & Gai Behar; In Your Rooms; Hofesh Shechter; Rooster; Barak Marshall
Musica: Billi; Or Lichlik; In Your Rooms; Hofesh Shechter
Danzatrici/danzatori: 25
Durata: 65 min. un intervallo

- 10.14 CHIASSO, CINEMA TEATRO
- 13.14 BERN, DAMPFZENTRALE BERN
- 16.14 MORGES, THÉÂTRE DE BEAUSOBRE
- 18.14 BASEL, KASERNE BASEL
- 25.14 STECKBORN, THEÂTER PHONIX
- 27.14 BADEN, KURTHEATER BADEN
- 29.14 DELÉMONT, FORUM ST-GEORGES
- 11.5 ALTDORF, THEÂTER(I)U1

Cooperazione: Steps, Festival della danza del Percento culturale Migros
Con il sostegno di: Repubblica e Cantone di Ginevra



Rising, il programma presentato dal solista Aakash Odedra, ballerino e coreografo inglese, sembra una scatola delle meraviglie. Aakash Odedra fa parlare il proprio corpo in modo superbo, passando da piroette infuriate e selvagge a gesti di estrema dolcezza e morbidezza. Ogni singolo movimento è eseguito con grande perfezione. Un carismatico gioco di luci e ombre accompagna i quattro brevi pezzi che sembrano essere tagliati su misura per Odedra. I brani sono opera di coreografi di grande spicco e dell'artista stesso. Vi è poi un ultimo brano, in cui trapela l'influenza del Kathak, la danza indiana alla base dello stile dell'artista. Nella coreografia di Akram Kahn il ballerino si trasforma in animale prigioniero, in attesa di cogliere il momento giusto per liberarsi e scappare. Russell Maliphant mette in scena una sorta di trompe-l'oeil grazie a un sofisticato gioco di luci, mentre Sidi Larbi Cherkaoui crea un'atmosfera intensa, mettendo il ballerino in uno spazio composto di tanti punti luminosi e guidandoci incantati verso un magico finale.

«It is as if Odedra floats on air when he dances, contorting, spinning and creating shapes with such ease. Fresh, exciting and truly amazing.»
www.threeweeks.co.uk

Coreografia: Nritza; Aakash Odedra; In The Shadow of Man; Akram Khan; CUT; Russell Maliphant; Constellation; Sidi Larbi Cherkaoui
Musica: Nritza; Jhya; Aakash Odedra; In The Shadow of Man; Jocelyn Pook; CUT; Andy Cowton; Constellation; Olga Wojcieowska
Design luci: In The Shadow of Man; Michael Hullis; CUT; Michael Hullis; Constellation; Willy Cessa
Danzatore: Aakash Odedra
Durata: 70 min. senza intervallo

- 10.14/11.4 SOLOTHURN, STADTHEATER SOLOTHURN
- 15.14 ZUG, THEATER CASINO ZUG
- 15.14 VERNIER, SALLE DU LIGNON
- 22.14 VERCORSO, TEATRO DIMITRI
- 24.14 CHUR, THEATER CHUR
- 27.14 BERN, DAMPFZENTRALE BERN
- 29.14 YVERDON-LES-BAINS, THÉÂTRE BENNO BESSON
- 30.14 LUZERN, LUZERNER THEATER

Produzione: Aakash Odedra Company, AKCT, Eastman, Russell Maliphant Company
Committee: DanceChange (Birmingham, UK), Sumpad (Birmingham, UK), The Factory (London, UK), Leicester, Leicester, Rufford Dance (Rufford, UK), Space (Leicester, UK), Theatr Gŵylfa (Llanelli, UK), The Place (London, UK), Curve (Leicester, UK), Southbank Center (London, UK)
Con il sostegno di: Arts Council England, Akadam



Tecnicamente perfetta, dinamica e frizzante – la Sydney Dance Company (in breve SDC), che si esibisce in Svizzera per la prima volta, è una vera e propria «powerhouse» della danza contemporanea australiana e funge da «ponte mobile», collegando l'Australia al resto del mondo. È soprattutto da quando Rafael Bonachela è stato nominato direttore artistico, nel 2009, che la SDC si è fatta un nome, guadagnandosi la reputazione di centro innovativo, punto di convergenza degli spiriti creativi di numerosi settori, alla ricerca di un diretto contatto con il pubblico. Il programma, in tre tempi, previsto nell'ambito di Steps, Festival della danza del Percento culturale Migros, testimonia in modo esemplare l'ampio spettro creativo, l'animo brillante e brioso della compagnia: Bonachela sceglie per questa creazione un approccio profondamente musicale, integrando anche una violinista nella sua coreografia. Di tutt'altro genere è invece la coreografia di Jacopo Godani che, pur restando pacata e cool, fa proiettare i ballerini in sequenze di gruppo da ... capogiro! Il tocco finale lo dà Gideon Obarzanek, con il suo *L'Chaim!*, un dialogo di danze che assume forme diverse per poi concludersi in una folgorante e totale perdita di controllo, come il gran finale di un fuoco d'artificio.

«Sydney Dance Company has never looked stronger, sexier or more playful.» Sun-Herald

FRANCIA/ SPAGNA/GERMANIA RAMIREZ, MOLINA & FELAHIKUM

In *Felahikum* salgono sul palco due donne d'eccezione, due soliste accomunate dalla stessa straordinaria forza espressiva e da un'incredibile perfezione, ma che non potrebbero essere più agli antipodi. Da un lato Honji Wang, proveniente dalla scuola del balletto classico e dell'hip-hop, una ballerina che si muove sul palcoscenico silenziosa, agile e flessibile; dall'altro Rocio Molina, il cui retroscena è quello dominante, fiero e ardente del flamenco. In una sorta di dialogo diplomatico e sensuale, le vediamo avvicinarsi, con immenso rispetto l'una dell'altra, e osserviamo come pian piano esse osino uscire dal proprio velo di riservatezza e abbandonare i movimenti abituali. Ognuna cerca di entrare a far parte dell'universo dell'altra. Da spettatori percepiamo il crepito della tensione creata da questo avvicinamento. Sullo sfondo di una scenografia volutamente minimalista e a suon di musica jazz, i riflettori sono puntati sulle due protagoniste. La produzione, nata da una collaborazione con Sébastien Ramirez, non è niente meno che la risposta della danza al grande interrogativo su come affrontare le profonde incomprensioni del nostro presente o, da un punto di vista interpersonale, su come immedesimarsi nella diversità dell'altro. Questo incontro è un grande avvenimento, assolutamente da non perdere.

«(le dialogue) entre *Molina et Wang a ceci de particulier qu'il se noue entre deux interprètes-chorégraphes qui sont chacune à la recherche d'une voie nouvelle.*» dansercanahistorique.com



Coreografia: Rocio Molina, Honji Wang, Sébastien Ramirez
Direzione artistica: Sébastien Ramirez
Musica: Jean-Philippe Barrios alias Iacymoboy, Alice Russel (To Know This), Steve Reich (Drumming Part II, Typing Music)
Stilista: Soo-Hi Song
Danzatrici: Rocio Molina, Honji Wang
Durata: 55 min. senza intervallo

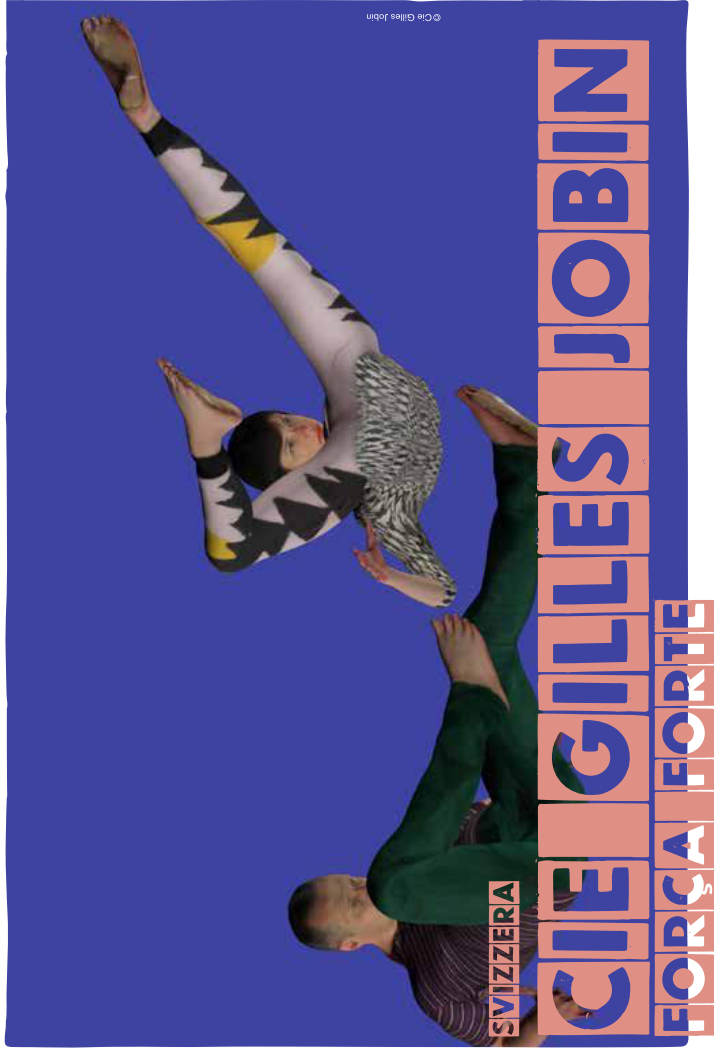
19.14 BERN, DAMPFENTRALE BERN
21.14 PULLY, L'OCIOGONE THÉÂTRE DE PULLY
24.14 BIEL/BIENNE, THÉÂTRE PALACE
27/28.14 ZÜRICH, GESSNERALLEE ZÜRICH
30.14 VERMIER, SALLE DU LIGNON

Coproduzioni: Steps, Festival della danza del Percento culturale Migros, Théâtre de l'Opéra national de Montpellier, Mercat de les Fiers Barcelona, Le Théâtre / Son con il sostegno di: Conseil régional Languedoc-Roussillon, Préfecture de région du Languedoc-Roussillon - Direction régionale des affaires culturelles, Conseil départemental des Pyrénées Orientales. Ringraziammo: Sadler's Wells, London, Flamenco Festival London. La compagnia Wang Ramirez (Chahé6) è patrocinata dalla Prefettura della regione Languedoc-Roussillon - Direzione regionale degli affari culturali, dal Consiglio regionale Languedoc-Roussillon e dal Consiglio dipartimentale dei Pirenei Orientali.
Prima svizzera

Coreografia: 2 in *D Minor*: Rafael Bonachela; *Raw Models*: Jacopo Godani; *L'Chaim!*: Gideon Obarzanek
Musica: 2 in *D Minor*: Johann Sebastian Bach, partita n. 2 in Re minore per violino solo BWV 1004 e musica su commissione di Nick Wales; *Raw Models*: 48nord (musica originale: Ulrich Mueller e Siegfried Roesser); *L'Chaim!*: Stefan Gregory
Musica live: Veronique Serret (violino) in 2 in *D Minor*
Attore: Gideon Obarzanek in *L'Chaim!*
Danzatrici/danzatori: 2 in *D Minor*: 16; *Raw Models*: 7; *L'Chaim!*: 16
Durata: 140 min. due intervalli

8.14 LUGANO, LAC LUGANO ARTE E CULTURA
10.14 FRIBOURG, EQUILIBRE
13.14 LORRACH/DIJ, BURGHOF LORRACH
15.14 ZÜRICH, THEÄTER 11
17.14 ZUG, THEÄTER CASINO ZUG
20.14 MONTHEY, THÉÂTRE DU CROCHETAN
23.14 NEUCHÂTEL, THÉÂTRE DU PASSAGE

Produzione: Dominic Chang
Con il sostegno di: Australia Council for the Arts, Arts NSW
Prima svizzera



© Cie Gilles Jobin

Gilles Jobin è da molti anni una delle voci coreografiche più innovative a livello svizzero e internazionale. L'artista esplora il confine che separa la danza dallo spettacolo. La sua ultima produzione, intitolata **FORÇA FORTE**, sarà presentata in prima mondiale nell'ambito di Steps, Festival della danza del Percento culturale Migros. Attraverso un'intima rappresentazione in duo, Jobin coglie gli approcci di lavoro e le riflessioni nati dal connubio tra scienza e tecnica e li traspare nel processo creativo, portando in scena la sua decostruzione di una relazione amorosa, un'opera che racchiude in sé tutte le tonalità dello spettro cromatico. Egli sonda le forze complesse che interagiscono nel rapporto tra due persone. Lungi dal voler inscenare una rappresentazione arida e didattica, il coreografo sfrutta appieno i mezzi che gli offre il teatro e, con grande maestria, suona, filmati e luci, facendone nascere un tutt'uno molteplice e variegato, dotato di grande intensità e forza espressiva, in cui realtà e immagini virtuali si fondono. Gilles Jobin ci porta con sé in un viaggio di scoperta, a tratti futuristico a tratti un po' bizzarro e fuori dagli schemi, un viaggio in cui siamo spinti a riflettere in molte possibili direzioni.

«un choréographe suisse qui depuis vingt ans marque la danse contemporaine de sa radicalité et l'a révolutionnée bien au-delà des frontières du pays.» Membro della giuria dell'Ufficio federale della cultura alla consegna dei Premi svizzeri di danza 2015

Coreografia: Gilles Jobin

Musica: Franz Treichler

Ambiente virtuale: Gilles Jobin, Camilo del Martino

Motion capture: Artanim Geneva

Danzatori/danzatori: Gilles Jobin, Susana Panadés Diaz

Durata: 60 min, senza intervallo

19/14.4. GENEVE, CENTRE DES ARTS - EIG

17.14. ST. GALLEN, LOKREMISE

18.14. BERN, VIDMARHALLEN

20.14. BIRSFELDEN, ROXY BIRSFELDEN

22.14. MOUTIER, SALLE DE CHANTEMERLE

24.14. BELLINZONA, TEATRO SOCIALE BELLINZONA

27.14. YVERDON, LES-BAINS

THEATRE DENNO BESSON

30.14. STICKBORN, THEATER PHONIX

30.14. ZÜRICH, GESSNERALLEE ZÜRICH

Produzione: Cie Gilles Jobin - Genève

Con il sostegno di: Loterie Romande, Fondazione Ernst Cöhner, Fonds culturel de la Société Suisse des Auteurs (SSA), Théâtre Arsenic. La Cie Gilles Jobin è patrocinata dalla Città di Ginevra, dal Cantone di Ginevra e dal Pro Helvetia Fondazione svizzera per la cultura.

Prima mondiale



© Ignacio Urribe

Sidi Larbi Cherkaoui, un artista polivalente e carismatico della danza contemporanea, riesce sempre a stupire il pubblico di Steps, Festival della danza del Percento culturale Migros. L'ultima volta nel 2014, con *my/longa*. Gli spettatori restano a bocca aperta nel seguire i molteplici mondi che egli crea, uno dopo l'altro, in rapida successione. In *Fractus V*, Sidi Larbi Cherkaoui si circonda di artisti con cui ha stabilito una stretta collaborazione, tra cui ballerini e musicisti di grande calibro e con loro sale anche lui sul palco, dopo lungo tempo. Il cast di artisti, percettibilmente ben rodato e in ottima sintonia, apre un dialogo interculturale, un momento di danza e uno spazio di riflessione sui temi fondamentali della nostra epoca, come la ricerca di verità, la calma interiore, l'interscambio e la comunicazione. Siamo condotti in un viaggio realizzato con strumenti incredibilmente semplici, senza fronzoli. Davanti ai nostri occhi scorrono immagini e corpi in movimento di una bellezza strabiliante. La produzione, fantastica e densa e pura, senza tuttavia risultare semplicistica, è piena di creatività e ben radicata nella realtà, grazie anche all'integrazione di pezzi di musica etnica e diverse tecniche di danza tradizionale. *Fractus V* è certamente uno dei pezzi forti di quest'edizione.

«... eine einstündige Bilder- und Klangwelt, die den Kopf mit nachhallenden Bildern füllt. Minutenlanger Applaus und Ovationen im Stehen.» Rheinische Post

Coreografia: Sidi Larbi Cherkaoui

Musica: Shogo Yoshi, Woojae Park, Soumik Datta, Sidi Larbi Cherkaoui, Johnny Lloyd

Musica live: Woojae Park, Shogo Yoshi, Soumik Datta

Danzatori: Sidi Larbi Cherkaoui, Dimitri Jourde, Johnny Lloyd, Fabian Thomé, Patrick «TwoFace» Williams

Durata: 80 min, senza intervallo

18/19.14. ZÜRICH, GESSNERALLEE ZÜRICH

21.14. BERN, DAMPFENTRALE BERN

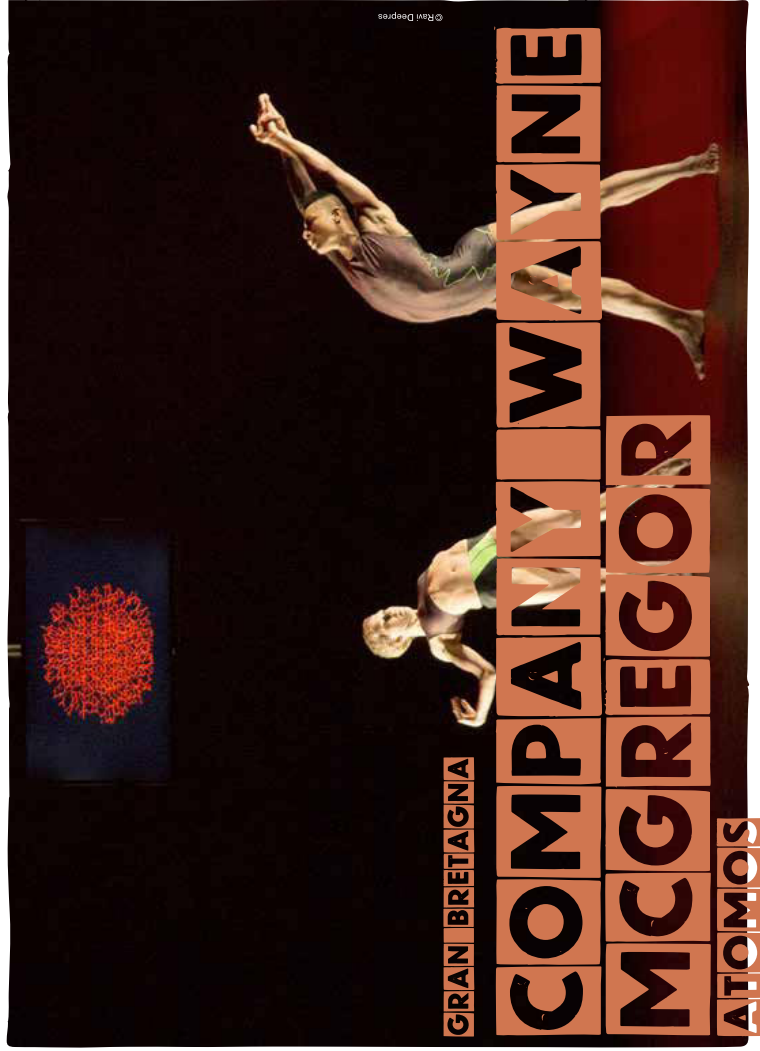
23/24.14. BASEL, KASERNE BASEL

27.14. ANNEMASSE (F), CHÂTEAU ROUGE

29.14. MÉZIERES (VD), THÉÂTRE DU JORAT

Produzione: Eastman (Anversa)

Coproduzione: Steps, Festival della danza del Percento culturale Migros, deSingel International Arts Campus (Anversa), Sadler's Wells (London), Tanztheater Wuppertal, Baerom Kulturhus (Oslo), Tanzhaus NRW (Düsseldorf), Schauspiel Köln, National Arts Center (Ottawa), Wiener Center for the Arts at the Ohio State University (Columbus), Ludwigsburger Schlossfestspiele (D), La Villette (Parigi), Les Théâtres de la Ville de Luxembourg
Con il sostegno di: Vlaamse Overheid, BNP Paribas Foundation, Ringraziamenti: Royal Ballet of Flanders (Anversa, B), Circuit-Est centre choréographique (Montreal, CDN), Espace Marie Chouinard (Montreal, CDN), Mercat de les Flors (Barcellona, E)
Prima svizzera



Atomos di Wayne McGregor emana un'eleganza futurista. Come molte delle sue opere, anche questo pezzo si colloca a cavallo tra arte, tecnologia e scienza. Affiancato dai suoi fantastici ballerini, questo coreografo d'eccezione, richiestissimo in tutto il mondo, inventa sempre movimenti del tutto inediti da sperimentare con il proprio cast di ballerini. Il suo lavoro è il risultato di un'intensa e costante ricerca sulle possibilità gestuali del corpo umano, una ricerca in cui il corpo di ballo si trasforma in una sorta di laboratorio di ricerca e sperimentazione. I suoi studi lo conducono ad analizzare i più minuscoli meccanismi funzionali, ciò che vi è di infinitamente piccolo, l'artista si avvicina così all'"atomo", l'indivisibile. I frammenti che ne risultano sono riassettrati in una forma nuova, da questa ricomposizione scaturisce un affascinante vocabolario gestuale, contraddistinto da una flessibilità precisa e fulminea, così come dal gioco dato dai tempi allungati e dai corpi in torsione. Con il supporto di programmi informatici, Wayne McGregor crea un design di luci innovativo, proiezioni in 3D e suoni avanguardistici. Il risultato? Immagini di superba bellezza e raffinatezza. Una visione futuristica trasformata in danza.

«Simply extraordinary ... McGregor's choreographic curiosity hasn't lost its power to thrill.» The Guardian

Coreografia: Wayne McGregor in collaborazione con le danzatrici e i danzatori
 Musica: A Winged Victory For The Sullen
 Danzatrici/danzatori: 10
 Durata: 75 min. senza intervallo

13/14 ZÜRICH, THEATER 11
 15/14 Fribourg, EQUILIBRE
 19/14 BASEL, THEATER BASEL
 22/14 GENEVE, L'ADCI AU BFM
 25/14 BADEN, KURT THEATER BADEN

Coproduzione: Sadler's Wells (London, GB), Peak Performances @ Montclair State University (New Jersey, USA), Movimentos Festwochen der Autostadt in Wolfsburg (D), Festival Montpellier Danse 2014 (F)
 Committees: Fondazione I Teatr (Reggio Emilia, I), Trinity Laban Conservatoire of Music and Dance (London, GB)
 Con il sostegno di: The Idewild Trust
 Prima svizzera



Momenti magici di un incontro tra uomo e macchina – una visione futuristica? Sin dagli anni dell'asilo il coreografo taiwanese Huang Yi sognava di avere un robot per amico. Una volta cresciuto ecco questo suo sogno diventare realtà. L'artista, affiancato da due altri ballerini, condivide il palcoscenico con Kuka, un robot industriale. Ne scaturisce una strabiliante arte coreografica che impressiona per la sua accurata precisione gestuale. Si resta ammaliati nel seguire la storia dell'incontro tra i due protagonisti, apparentemente diversi; e si percepisce la relazione emozionale che li lega. Resta tuttavia come in sospenso nell'aria quale sia la vera natura di tale legame. L'amicizia che il coreografo sognava da bambino oppure una sorta di competizione spinta all'eccesso? È la macchina che impara dall'uomo oppure è l'uomo che impara dalla macchina? Chi tiene lo scettro? La danza contemporanea, la musica e la tecnologia dei robot si intrecciano in un dialogo intenso eppure incredibilmente dolce – pura poesia fatta di danza e musica.

«One of the most interesting and just plain coolest things you can find on any stage this year.» blogcritics.org

Coreografia: Huang Yi
 Musica: Arvo Pärt (Per Alina), J. S. Bach (Partita per violino solo n. 1 in Si minore BWV 1002 (double)), David Lang (O Isis and Osiris), J. S. Bach (Suite per violoncello n. 2 BWV 1008 (preludio)), W. A. Mozart (Concerto per pianoforte n. 23 in La maggiore K. 468 (Adagio))

Design luci: Huang Yi
 Luci e tecnica: Ou Yen-Ku

Danzatrici/danzatori: Huang Yi, Hu Chien, Lin Jou-Wen
 Durata: 70 min. senza intervallo

12/14 LUZERN, SUPPOL LUZERN
 17/15/14 ZÜRICH, GESSNERALLEE ZÜRICH
 17/14 BIEL/BIENNE, THEÂTRE PALACE
 20/14 SCHAFFHAUSEN, STADTTHEATER SCHAFFHAUSEN

Produzione: HUANG YI STUDIO+, sviluppato presso 3LD Art & Technology Center in collaborazione con Szozo Artists
 Comitato: Quanta Arts Foundation
 Coproduzione: HUANG YI STUDIO+, Steps, Festival della danza del Peranto culturale Migros
 Con il sostegno di: The Ministry of Culture of Taiwan
 Prima europea